

ARREDAMENTO E INFISSI

La porta apre al design

Le nuove soluzioni uniscono efficienza e sicurezza con una più marcata ricerca estetica

di Antonella Galli

● Quello che oggi si chiede a una porta va ben oltre la funzione di barriera in un passaggio tra due ambienti: se è vero che la porta è il primo mobile della casa, le finalità pratiche di separazione e sicurezza sono inscindibili dalle caratteristiche estetiche, sempre più ricercate, in sintonia con i dettagli del progetto contemporaneo.

Le aziende italiane sono da sempre leader in questo settore, grazie alle collaborazioni con designer e architetti di calibro internazionale e allo sviluppo di brevetti e progetti all'avanguardia. Come Silence, una nuova porta blindata da interni che aumenta la sicurezza negli ambienti domestici, lanciata da Dierre, leader mondiale nella produzione di porte blindate. Silence è ideale, ad esempio, nel passaggio tra garage e abitazione, a protezione della stanza da letto o di quella in cui si conservano i beni di famiglia; dotata di telaio complanare alla parete, può essere esteticamente coordinata alle altre porte dell'abitazione. Si chiude ruotando la maniglia verso l'alto e si sblocca dall'interno abbassandola, dall'esterno solo con una chiave. Nell'ambi-

to delle porte da esterno, la blindata Hibry di Dierre unisce innovazione e tradizione: al sistema meccanico della chiave è abbinata l'apertura elettronica, attivata grazie a un unico dispositivo simile a quello utilizzato per le auto, che integra sia la chiave, sia un trasmettitore automatico di sblocco. Sul lato interno Hibry dispone di un display touch screen, che permette l'apertura con un semplice tocco e la gestione delle varie chiavi elettroniche, da impostare come padronali o di servizio.

Sul fronte delle porte per interni l'azienda lombarda Tre-P&Tre-Più sviluppa con la nuova porta Ideaz la già avviata collaborazione con l'archistar Daniel Libeskind: leggera e minimale, con falso telaio a scomparsa, Ideaz è valorizzata da uno speciale profilo in alluminio brevettato che la fa sembrare sospesa, o semplicemente appoggiata, alla parete. L'effetto è accentuato dalla finitura in poliestere lucido brillante, dal riflesso a specchio. Punta, invece, alla totale assimilazione alla parete la porta Planus Sette, un progetto di Antonio Citterio per Tre-P&Tre-Più, da installare rasomuro e integrare totalmente nell'ambiente grazie al telaio e al pannello rifinibili come la parete.

Anche l'azienda cuneese Bertolotto Porte si affida a importanti progettisti, come Massimiliano e Doriana Fuksas, con cui è in corso di realizzazione la porta Olimpia, caratterizzata da una superficie modulare a losanghe; e come Gianni Arnaudo, autore della collezione 25° By Arnaudo, che celebra i 25 anni dell'azienda. Ne fanno parte i modelli di porte Avenue e Boulevard, ispirati alle geometrie dei grandi viali alberati: sul pannello di Avenue, infatti, sono incisi i profili stilizzati di tronchi e rami, mentre in Boulevard il disegno degli alberi (un vero e proprio bassorilievo) si estende dal pannello al

ARCHISTAR E DESIGNER IN CATALOGO

L'irresistibile fascino delle maniglie (d'autore)

L'elenco nutrito di archistar e designer che si sono cimentati nella creazione di maniglie per porte rivela come questo elemento, puramente funzionale e tecnico, eserciti sui progettisti un'indiscutibile fascinazione. Le aziende italiane specializzate in questa produzione rappresentano da sempre dei punti di riferimento; lo confermano le novità di Olivari, azienda novarese che vanta più di cento anni di storia e la collaborazione con i grandi nomi del progetto: nel 2014 entrano in catalogo la maniglia Conca di Patricia Urquiola, scultorea ed espressiva, la Lotus di Javier Lopez, sottile ed essenziale, la maniglia Radial di Rodolfo Dordoni, basata sulla linea curva, la Pitagora di Giorgetto Giugiaro, che gioca con i solidi geometrici. Grandi firme internazionali, da Zaha Hadid a Frank O. Gehry, da Antonio Citterio a Mario Bellini, costellano anche il catalogo di Fusital, marchio di Valli&Valli/Assa Abloy Italia, a cui si sono aggiunti da quest'anno gli italiani Dante O. Benini e Luca Gonzo con le maniglie Serie Dob Duemiladodici. Realizzate in ottone cromato e verniciato e in acciaio lucidato, sono caratterizzate da un profilo dinamico e da un carattere deciso, come rivela l'architetto Benini: «Impugnarle è pura sensualità, azionarle è forza, possesso, senso di riservatezza, protezione». Tutto in una maniglia. - An. Ga.

telaio, che può essere anche molto ampio, una sorta di *boiserie* che ingloba la porta.

La soluzione stilistica della porta rasomuro, molto apprezzata dagli architetti, ha conquistato anche FerreroLegno, che per la prima volta presenta un prodotto di questa tipologia: è la porta Exit Zero, con telaio in alluminio da integrare a parete e pannelli in legno naturale (rovere e noce), laccati lucidi od opachi. Exit Zero arriva fino a 290 cm di altezza e presenta la possibilità di essere allineata al soffitto, senza il traverso superiore. Tra le novità di FerreroLegno c'è anche il sistema di partizioni interne in vetro Scenario, composto da porte scorrevoli, abbinabili anche a pannelli fissi, che consentono di delimitare gli ambienti e di realizzare separazioni leggere e luminose, ad esempio, tra cucina e zona living.

Quest'anno anche Glas Italia, specializzata nella lavorazione del vetro, ha debuttato nel settore delle porte da interni presentando il sistema Aladin, firmato da Piero Lissoni, che comprende una linea di pannelli fissi e scorrevoli in cristallo (Aladin Slide) e una linea coordinata di porte a battente (Aladine Swing). Ogni elemento di Aladin è realizzabile su misura, nelle varianti monovetro o doppiovetro, in molteplici finiture, dalle più classiche a quelle più innovative, anche con cristalli colorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.CASA24PLUS.IT/IN-CASA



Gli ultimi modelli per chiudere e separare con arte ed efficienza

OGGI IN «IMPRESA E TERRITORI»

La presentazione della 53esima edizione del Salone del Mobile 2014

ARCHISTAR E DESIGNER IN CATALOGO

L'irresistibile fascino delle maniglie (d'autore)

L'elenco nutrito di archistar e designer che si sono cimentati nella creazione di maniglie per porte rivela come questo elemento, puramente funzionale e tecnico, eserciti sui progettisti un'indiscutibile fascinazione. Le aziende italiane specializzate in questa produzione rappresentano da sempre dei punti di riferimento; lo confermano le novità di Olivari, azienda novarese che vanta più di cento anni di storia e la collaborazione con i grandi nomi del progetto: nel 2014 entrano in catalogo la maniglia Conca di Patricia Urquiola, scultorea ed espressiva, la Lotus di Javier Lopez, sottile ed essenziale, la maniglia Radial di Rodolfo Dordoni, basata sulla linea curva, la Pitagora di Giorgetto Giugiaro, che gioca con i solidi geometrici.

Grandi firme internazionali, da Zaha Hadid a Frank O. Gehry, da Antonio Citterio a Mario Bellini, costellano anche il catalogo di Fusital, marchio di Valli&Valli/Assa Abloy Italia, a cui si sono aggiunti da quest'anno gli italiani Dante O. Benini e Luca Gonzo con le maniglie Serie Dob Duemiladodici. Realizzate in ottone cromato e verniciato e in acciaio lucidato, sono caratterizzate da un profilo dinamico e da un carattere deciso, come rivela l'architetto Benini: «Impugnarle è pura sensualità, azionarle è forza, possesso, senso di riservatezza, protezione». Tutto in una maniglia. - **An. Ga.**